

Fondazione Pertini e Isonomia

**25 maggio 2007- Tempi e costi della giustizia
Palazzo S. Macuto
Roma**

Signori

Porgo le congratulazioni agli organizzatori del convegno e presento i saluti di Avocats sans Frontières di cui ho l'onore di presiedere la sezione italiana.

ASF è un'organizzazione internazionale fondata nel 1992 per volontà di Bernard Kouchner allora Ministro della Sanità Francese che era stato già il promotore di Medecins sans Frontières negli anni settanta.

ASF è un'organizzazione di giuristi esperti di cooperazione e diritto internazionale che intervengono ogni volta che cittadini europei sono coinvolti in procedimenti penali in paesi non europei ovvero cittadini di paesi non europei coinvolti in azione giudiziarie all'interno della UE.

Questa attività ci ha dato la possibilità di conoscere le strutture giudiziarie di altri paesi e di come la giustizia viene amministrata. Il problema della lentezza, che provoca un incontrollato dispendio economico, è un problema comune ad altri ordinamenti ove sono state operate modifiche per contenere i tempi e i costi della giustizia. Nel nostro paese le modifiche già in atto da anni non hanno prodotto risultati positivi e la lentezza resta uno dei maggiori del sistema giustizia italiano. Ma non è costruttivo continuare a parlare di questo problema senza proporre terapie adeguate. Una adeguata terapia è tanto più efficiente se si conoscono le cause della patologia e la causa maggiore è nella disorganizzazione del

servizio giustizia. Ed è per questo che si propone di intervenire in due settori.

Più che intervenire con disposizioni precettive, come ha proposto l'attuale Ministro della Giustizia, fissando preventivi tempi di definizione del procedimento, sarebbe necessario istituire corsi di formazione unici ai quali dovrebbero partecipare avvocati e magistrati, e nello stesso istituire un Court Service, come esiste nei paesi di Common Law. Nel nostro paese il giudice da un lato deve amministrare la giustizia e dall'altro deve preoccuparsi dell'interprete o della presenza del personale addetto alle trascrizioni o del testimone che non si è presentato o anche di liquidare una richiesta di gratuito patrocinio. Tutte le attività che non rientrano nella funzione giurisdizionale dovrebbero esser devolute ad un Servizio di Corte indipendente dalle funzioni giudiziarie. Nel nostro paese, per l'appiattimento e il disinteresse di coloro che prestano i servizi di cancelleria, si assiste spesso ad una disorganizzazione del servizio con la conseguenza del rinvio del procedimento. Il **Court Service** si dovrebbe preoccupare di organizzare tutte le attività preparatorie al procedimento quali per esempio : orario di chiamata della causa, la convocazione dei testimoni e la garanzia della loro presenza alla udienza con preventiva programmazione per il giorno del processo, la presenza del personale per le trascrizioni, la presenza dell'ufficiale giudiziario di udienza, il funzionamento dei supporti magnetici, la garanzia della presenza dei difensori di ufficio. **I piccoli ritardi provocano anni di ritardo!**

Questa modifica porterebbe da una lato la preparazione e l'organizzazione di tutto ciò che non rientra nella giurisdizione e dall'altro lato l'amministrazione della giustizia affidata al giudice il quale dovrebbe preoccuparsi soltanto **del case management** e cioè della programmazione del procedimento, attuabile soltanto se si consolida nella mentalità degli altri soggetti del procedimento una solidarietà per una corretta e affidabile amministrazione della giustizia ottenibile a seguito di corsi di formazione

unici, ai quali devono prendere parte magistrati e avvocati. Se i magistrati e gli avvocati provenissero da una formazione unica e se lavorassero insieme, al solo scopo di condividere o discutere le questioni puramente giuridiche, con la dovuta onestà e lealtà culturale, non vi sarebbero più sotterfugi volti allo slittamento del procedimento. Se il Court Service funzionasse ai soggetti del procedimento non resterebbe altro che parlare di diritto e non vi sarebbe nemmeno spazio per finalità dilatorie.

Nello stesso tempo si dovrebbero modificare istituti processuali, che contrastano con la correttezza e la lealtà, quale la contumacia. L'obbligatoria presenza dell'imputato risolverebbe per sempre il problema delle notifiche che oggi provocano un enorme dispendio economico e di attività.

Tanti paesi europei si sono resi conto che per ottenere risultati positivi nell'amministrazione della giustizia è necessaria da un lato la collaborazione di tutti coloro che partecipano alla formazione di un giudicato e dall'altro l'organizzazione del servizio, improntato nel rispetto dell'etica e della professionalità.

Grazie

Paolo Iorio

ASF Italia